

Manuale per l'applicazione della checklist per il controllo integrato dell'allevamento suino

<u>CODICI</u> <u>CORRELAZIONE:</u>	
<i>A</i>	Checklist Anagrafe suina (le domande sono numerate)
<i>B</i>	Checklist Benessere Suini (i numeri fanno riferimento 14 capitoli in cui è suddivisa)
<i>BS</i>	Biosicurezza (OM 12/04/08 all. X) (i numeri fanno riferimento alla numerazione progressiva degli argomenti)
<i>F</i>	Checklist Farmacosorveglianza (i numeri fanno riferimento ai 4 capitoli in cui è suddivisa la checklist)
<i>M</i>	Checklist PNAA: M1: attività 1, M2: attività 2, M5, attività 5, M6 attività 6.
<i>T</i>	Checklist per il riconoscimento di azienda ufficialmente esente da Trichine (i numeri si riferiscono alla numerazione progressiva delle domande)

CONTROLLI PRELIMINARI, DOCUMENTALI E GESTIONALI

(d 1) Gli allevamenti sono registrati in anagrafe secondo quanto previsto dalla normativa vigente (modalità e tempistiche).

Il controllo verrà eseguito a livello di gestionale veterinario, in ufficio, per verificare la registrazione in anagrafe. I allevamento si verifica che i dati riportati in banca dati siano coerenti con la realtà (COD. CORRELAZIONE T-1).

ADOZIONE PIANI PROFILASSI

(d 2-3)

Tali condizioni devono risultare dalla banca dati.

TENUTA DELLE REGISTRAZIONI

(d 4) Registro di carico e scarico degli animali (COD. CORRELAZIONE A-3 E B-3d):

- prenumerato
- aggiornato
- il registro di stalla è correttamente compilato in ogni sua parte come previsto dalla normativa.

(d 5) MOD 4 (COD. CORRELAZIONE A-4)

- per ogni movimento è allegato il documento di destinazione/provenienza (MOD.4);
- il documento di destinazione/provenienza (MOD.4) è conforme a quanto previsto dalla normativa
- le movimentazioni sono state regolarmente notificate.

(d 6) Presenza dei seguenti documenti (COD. CORRELAZIONE F-39, F-40, M-5/20, T-13):

- per i farmaci, ricette e in particolare quelli senza obbligo di prescrizione, documenti fiscali;
- per i biocidi e fertilizzanti le schede tecniche e documenti fiscali;
- per i mangimi registrazione/ riconoscimento 183/2005 del fornitore, documenti fiscali, n° di lotto, cartellino, data di utilizzo.

(d 7) I registri sono conservati per il periodo previsto dalla normativa:

- 5 anni per registro carico/scarico degli animali e relativi mod. 4
- 5 anni per registro dei farmaci e relative prescrizioni. (COD. CORRELAZIONE B-3d)

(d 8) C'è una regolare comunicazione della movimentazione negli ultimi 6 mesi:

- Evidenze della comunicazione delle movimentazioni di animali entro 7 giorni. (COD. CORRELAZIONE A-4)

(d 9) Registro degli ingressi di visitatori e mezzi.

Devono essere registrate tutti gli ingressi in allevamento di persone estranee (tecnici, veterinari, mediatori, allevatori) e di mezzi di trasporto. (COD. CORRELAZIONE BS-2I).

PERSONALE

(d 10) I ruoli aziendali sono esattamente definiti

Si valuterà se i ruoli nel sistema aziendale sono o meno ben definiti, tramite intervista.

Per esempio, a seguito di un'intervista effettuata su due addetti, si valuterà se questi conoscono le loro mansioni in accordo con la normativa rispetto all'attività loro affidata. (COD. CORRELAZIONE B-1b e M-6/27)

(d 11-12-13) Una formazione per Benessere / Alimentazione / Buone Prassi Igieniche è stata svolta. Si valuterà se è stata effettuata formazione del personale, verificando se vi è evidenza di documentazione attestante la partecipazione a corsi di formazione in tema di benessere e/o alimentazione e/o buone prassi igieniche. In mancanza di documentazione la preparazione può essere valutata mediante interviste. (COD. CORRELAZIONE M-6/27 e B-1c).

PIANO DI MANUTENZIONE

(d 14) Un piano di manutenzione per: impianti di alimentazione / ventilazione / allarmi / illuminazione / sistemi di abbeveraggio/ sistemi di allontanamento delle deiezioni è presente e documentato ovvero vi è evidenza scritta di interventi sugli impianti citati.

Si verificherà se è presente un piano di manutenzione degli impianti automatici o meccanici, se è adeguatamente documentato (bolle e fatture) e se sono registrati gli interventi di manutenzione effettuati.

Controllare eventualmente il libretto di istruzioni degli impianti. (COD. CORRELAZIONE B-14c)

GESTIONE DEL MOVIMENTO DEGLI ANIMALI

(d 15) Il sistema tutto pieno tutto vuoto viene applicato: per allevamento / settori / box o, eventualmente, per settore specializzato Lattonzoli (suinetti in lattazione).

L'applicazione del periodo di vuoto sanitario e sanificazione dell'ambiente, per settori/box/allevamento, potrà essere valutata a seguito di un'intervista, e mediante la verifica del registro aziendale (COD. CORRELAZIONE BS-5b).

(d 16) I suini provengono da un solo allevamento:

non è un obbligo ma un fattore che riduce il rischio sanitario

(d 17) I Lattonzoli e i suini provenienti dall'esterno sono tutti nati e sono stati allevati sino al momento dell'introduzione in aziende con le stesse qualifiche sanitarie e questo deve risultare dai documenti di accompagnamento (COD. CORRELAZIONE T- 23 e T-24)

PROCEDURE DI PULIZIA DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE

(d 18) Un piano di pulizia della struttura e attrezzatura d'allevamento (per animali e alimenti zootecnici ove previsto) è previsto e adeguato, e sono eventualmente mantenute le adeguate registrazioni degli interventi di pulizia ordinaria e straordinaria. L'esistenza e l'efficacia del piano è valutabile controllando le condizioni di pulizia di strutture, impianti e attrezzature (COD. CORRELAZIONE T-20, BS-6b, BS-6c).

(d 19) Modalità di registrazione dell'avvenuta pulizia e disinfezione degli automezzi di carico-scarico dei suini vivi è presente.

Deve essere presente documentazione attestante l'avvenuta disinfezione degli automezzi per il trasporto degli animali (DPR. 320/54, Reg. 1/2005, O.M. 12/04/2008 Art. 16) (COD. CORRELAZIONE BS-5c).

(d 20) Un piano di pestcontrol adeguato a fronte dei requisiti previsti dalla normativa vigente è previsto, attuato e aggiornato. Sono mantenute le adeguate registrazioni degli interventi ordinari e straordinari svolti. (COD. CORRELAZIONE BS-2n, T-10 e T-12, M-5/16, B-13b).

Requisiti minimi:

- Responsabile;
- Tipo d'intervento (trappole, bocconi, disinfestazioni);
- Dislocazione e periodicità degli interventi;
- Tipo d'interventi straordinari;
- Schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati.

Si valuterà in particolare:

- Assenza di soluzioni di continuità nelle pareti, protezione delle aperture (finestre, vani di passaggio, tubi e condutture, ecc) tramite griglie o reti idonee ad impedire l'accesso ai roditori;
- Presenza, se del caso, di barriere architettoniche atte a impedire l'accesso ai grandi uccelli carnivori od onnivori (tettoie, reti od altro, in rapporto alla collocazione geografica dell'allevamento e alla presenza di selvatici);
- Le trappole sono ritenute adeguate e poste in luogo adeguato.

GESTIONE SANITARIA E DELL'ANIMALE

GESTIONE DEI FARMACI

(d 21) Corretta compilazione e aggiornamento dei registri di carico e scarico dei farmaci:

- Registro di pronto uso e registro dei trattamenti ormonali: valutare in particolare la registrazione di tempi di sospensione, identificazione degli animali, data d'inizio e fine trattamento, registrazione dei residui.
- Registro di scorta: valutare in particolare la corrispondenza tra quantità di farmaco registrata e quella presente. (COD. CORRELAZIONE F-12, F-14, F-16, F-29, F-31, F-41, F-42, F-43, F-44, F-48, F-51, F-64, F-65, F-66, F-67, F-68, F-69, F-70, F-74, B-3a).

(d 22) Il numero medio di prescrizioni appare congruo rispetto alle esigenze dell'azienda

Nella valutazione si prenderanno in considerazione variabili quali la dimensione aziendale, la tipologia produttiva, la presenza o meno di scorta, il livello igienico, lo stato sanitario degli animali. Si valuteranno quindi numero di ricette, numero di capi e categoria. (COD. CORRELAZIONE F-26, F-60, F-61).

Tabella di rischio per aziende di allevamento di suini sull'utilizzo del medicinale veterinario

- Variabili sono costituite oltre che dalla tipologia di allevamento, dalla gestione, dall'igiene dell'allevamento, dalle caratteristiche strutturali, ecc.

Per allevamenti da riproduzione senza scorta

N° medio di riproduttori	N° minimo di ricette/anno* (range)
5-20	6-8
20-50	8-12
> 50	10-15

Per allevamenti da riproduzione con scorta

N° medio di riproduttori	N° minimo di ricette/anno* (range)
5-20	2-6
20-50	6-8
200-1000	4-10
> 1000	8-12

- le ricette possono essere sostituite da interventi diretti del veterinario curante che fornisce medicinale dalla scorta e registra l'intervento con criterio paritetico (1 ricetta-1 intervento)

Per allevamenti da ingrasso senza scorta

N° medio di capi	N° minimo di ricette/anno* (range)
50-200	3-6
200-1000	4-10
> 1000	10-15

Per allevamenti da ingrasso con scorta

N° medio di capi	N° minimo di ricette/anno* (range)
50-200	2
200-1000	2-6
> 1000	4-10

(d 23) La completa compilazione dei formalismi è rispettata (COD. CORRELAZIONE B-10b, F-4, F-5, F-6, F-8, F-34, F-62, F-66).

Nella valutazione si prenderà in considerazione se tutti i campi della ricetta sono correttamente compilati:

- codice aziendale,
- quantità di farmaco prescritto,
- posologia,
- tempo di sospensione,
- identificazione dei capi trattati,
- identificazione del veterinario prescrittore,
- numero di autorizzazione della scorta (se presente),
- data di prescrizione.
- prescrizioni in deroga

Si consiglia di controllare almeno 3-5 ricette prese a caso e di indicare NO sulla check list se anche uno solo dei campi di una delle ricette risulta non correttamente compilato.

GESTIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

(d 24) Un responsabile della somministrazione è stato individuato e questi opera nel rispetto di istruzioni definite dal veterinario aziendale. (COD. CORRELAZIONE F-15, F-54, F-55, B-10b).

Si valuterà la presenza di istruzioni definite dal veterinario aziendale e si verificherà se il delegato opera nel rispetto di queste mediante una breve intervista (3 domande) riguardo le pratiche indicate dal veterinario.

→IN CASO DI SCORTA: Si verificherà la presenza di personale delegato dal veterinario, accertando l'eventuale nota scritta/dichiarazione di delega.

Es. Domande:

-“Lei (allevatore) avvisa il veterinario prima di utilizzare il farmaco?”

-“Entro quanto il veterinario passa a registrare l'avvenuto utilizzo del farmaco?”

-“Entro quanto Lei (allevatore) riporta sul registro l'avvenuto utilizzo?”

-“In che modo Lei (allevatore) prepara il dosaggio del farmaco?”

PRESENZA DI SCORTA:

Si consiglia di indicare SI sulla checklist se risultano soddisfatti entrambi i requisiti in caso sia presente una scorta :

- presenza di nota scritta/dichiarazione di delega,
- presenza di procedure definite (dosaggi, responsabile)
- se il delegato risponde adeguatamente ad almeno due domande su tre.

ASSENZA DI SCORTA:

In caso non vi fosse scorta si consiglia di indicare SI sulla check list se il delegato risponde adeguatamente ad almeno due domande su tre.

In ogni caso, valutare la corretta gestione dei farmaci e dei mezzi di somministrazione dei farmaci (stoccaggio dei farmaci e pulizia di aghi, siringhe e di altri strumenti per la somministrazione dei farmaci).

GESTIONE DELLA MORTALITA'

(d 25) La mortalità viene registrata correttamente (COD. CORRELAZIONE B-3b)

Si accerterà se è presente una registrazione di mortalità e si valuterà:

- la modalità di compilazione e l'effettivo inserimento dei dati richiesti nel registro di carico e scarico
- se i tempi sono quelli previsti in normativa (30 giorni) e la rilevazione è effettuata per ciclo.

Si consiglia di scrivere NO se le verifiche effettuate fossero negative, quindi:

- La compilazione e i dati inseriti nel registro non fossero eseguiti/inseriti correttamente (dati mancanti, illeggibili, mancanza di registro)
- I tempi di registrazione non fossero adeguati (effettuati almeno per ciclo)

(d 26) Controlli sugli animali morti, se del caso, vengono eseguiti.

Se del caso (mortalità eccessive per patologie) si valuterà se l'allevatore svolge controlli sugli animali morti e se vi è evidenza che vengono eseguiti autopsie ed esami di laboratorio,

(d 27) È presente una corretta registrazione di scarico degli animali morti:

presenza di documentazione di corretto smaltimento degli animali morti in quantità congrua con le registrazioni presenti e con la tipologia di allevamento. (COD. CORRELAZIONE B-3b).

(d 28) E' dimostrabile l'idoneità dell'impianto elettrico

La mancanza di evidenza dell'idoneità dell'impianto elettrico non si può considerare non conformità formale ma costituisce un fattore di rischio.

(d 29) E' presente un manuale di Buone Pratiche.

La mancanza di tale manuale non si può considerare non conformità formale ma costituisce un fattore di rischio.

DA COMPILARE ALL'ESTERNO DELL'ALLEVAMENTO

GESTIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE (MOVIMENTAZIONE E PROCEDURE DI DISINFEZIONE E PULIZIA)

GESTIONE DEL MOVIMENTO DEGLI ANIMALI

(d 30) I suini morti vengono conservati, immagazzinati in tempi e modalità adeguate in una cella frigorifera e smaltiti correttamente. (COD. CORRELAZIONE T-17, T-18, T-19).

Si accerterà la presenza di una cella frigorifera identificata e dedicata allo stoccaggio delle carcasse e si valuterà se i suini vi vengono stoccati in tempistiche adeguate e se vengono adeguatamente smaltiti.

In particolare si verificherà se:

- le carcasse degli animali morti sono rimosse dai locali di allevamento entro 24 ore dal decesso ed eliminate conformemente alle disposizioni sanitarie (Reg. 1069/2009)
- qualora le carcasse dei lattonzoli siano immagazzinate nei locali di allevamento, i contenitori utilizzati sono adeguatamente sigillati ed idonei alla conservazione, in attesa dello smaltimento

(d 31) Il carico dei suini morti avviene: a) dall'esterno del perimetro dell'allevamento? b) dall'interno del perimetro dell'allevamento e il camion viene disinfettato. (COD. CORRELAZIONE BS-2d).

Verificare il sistema di carico

(d 32-33-34) Il carico degli scarti viene eseguito: a) all'esterno del perimetro dell'allevamento b) all'interno del perimetro dell'allevamento, con camion che hanno come unica destinazione l'azienda medesima e il camion viene disinfettato c) dall'interno del perimetro dell'allevamento con camion che non hanno come unica destinazione l'azienda e il camion viene disinfettato. (COD: CORRELAZIONE BS-2c)

Barrare no se nessuna delle condizioni è soddisfatta

(d 35-36) Lo scarico del mangime avviene: a) dall'esterno del perimetro dell'allevamento b) dall'interno del perimetro dell'allevamento e il camion viene disinfettato (COD. CORRELAZIONE BS-2e).

Nel secondo caso chiedere evidenze della disinfezione

STRUTTURA DI RECINZIONE E CARTELLONISTICA

(d 37) L'ingresso nell'allevamento è regolamentato e sono presenti:

- Cartelli

- Recinzioni

Si valuterà l'esistenza d'idonea recinzione perimetrale all'allevamento in rete metallica, muratura o altro sistema ritenuto adeguato dal Veterinario Ufficiale, tale da definire una fascia di rispetto di almeno 1 metro tutt'attorno ai reparti dove albergano i suini (COD. CORRELAZIONE T-5, BS-1c). All'ingresso dell'allevamento sono presenti cartelli di divieto di accesso per le persone non autorizzate.

(d 38) L'area tutt'attorno ai reparti dove albergano i suini è mantenuta libera da ingombri, pulita e coperta da ghiaia o con l'erba falciata per una larghezza di almeno 1 metro. Si verificherà se vi è la presenza di un cordone di biosicurezza intorno agli stalli degli animali. (COD. CORRELAZIONE T-6).

(d 39) L'allevamento dispone di locali adibiti a spogliatoio (COD. CORRELAZIONE BS-1d). Si verificherà se l'allevamento dispone di locali spogliatoio e se questi sono adeguatamente allestiti con lavandini e detergenti.

(d 40) Il personale utilizza vestiario che viene utilizzato esclusivamente in azienda o monouso. Si consiglia di valutare la presenza di vestiario dedicato negli armadietti o la presenza di vestiario usa e getta (COD. CORRELAZIONE BS-2h, BS-4b).

(d 41) Lo spogliatoio è in posizione tale da permettere l'ingresso degli operatori/visitatori dalla zona esterna all'allevamento ("zona sporca") e l'uscita degli stessi nella "zona pulita" interna all'allevamento e viceversa. Si verificherà la dislocazione degli spogliatoi, valutando se sia possibile entrare e uscire dalla zona "pulita" solo attraverso gli spogliatoi.

DA COMPILARE IN STALLA

GESTIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE (MOVIMENTAZIONE E PROCEDURE DI DISINFEZIONE E PULIZIA)

(d 42) I capi sono adeguatamente identificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente (rispetto modalità e tempistiche - marchi auricolari, , tatuaggio). (COD. CORRELAZIONE F-1, A-1, A-2)

Il numero di animali da controllare può essere derivato tramite il campione segnalato all'allegato della nota DGSA II 12882-P.I.5.i/8.

numerosità		campione
da	a	
20	20	Tutti
21	21	20
22	22	21
23	24	22
25	25	23
26	27	24
29	30	26

31	32	27
33	34	28
35	36	29
37	38	30
39	40	31
41	43	32
44	45	33
46	48	34
49	51	35
52	55	36
56	58	37
59	62	38
63	67	39
68	72	40
73	77	41
78	83	42
84	90	43
91	98	44
99	107	45
108	117	46
118	130	47
131	144	48
145	162	49
163	184	50
185	211	51
212	247	52
248	297	53
298	369	54
370	483	55
484	691	56
692	1194	57
1195	in poi	58

In caso di non conformità sull'identificazione bisogna controllare tutti i capi presenti, e compilare la checklist anagrafe

(d 43) Nessun suino destinato alla macellazione ha accesso a strutture non protette.
(COD. CORRELAZIONE T-24)

STRUTTURAZIONE DEI LOCALI DI STABULAZIONE

STRUTTURAZIONE DI RECINTI E GABBIE

(d 44) Le superfici dei recinti sono integre. (COD: CORRELAZIONE B-6b)

Si valuterà se le superfici sono prive di crepe o segni evidenti di logorio (sgretolamento).

(d 45) Sono presenti nei recinti spigoli vivi, appuntiti o taglienti.

Si consiglia di valutare anche se gli animali presentano lesioni compatibili con spigoli vivi, soprattutto all'altezza delle zampe (COD. CORRELAZIONE B-6b).

(d 46) Le sale da parto sono adeguatamente strutturate.

Si controlleranno la strutturazione e le attrezzature della sala parto.

Si consiglia di rispondere SI se dietro alla scrofa/scrofetta è prevista una zona libera che rende agevole il parto naturale o assistito e gli stalli da parto, in cui le scrofe possono muoversi liberamente, sono provvisti di strutture per proteggere i lattonzoli (suinetti in lattazione) ad es. apposite sbarre (COD. CORRELAZIONE B-4b).

(d 47) Il rispetto della libertà di movimento è garantita in tutte delle aree dell'allevamento (escluse le gabbie da parto).

Si controllerà la strutturazione delle aree di stabulazione (COD. CORRELAZIONE B-4a, B-6e).

Si consiglia di rispondere SI se gli animali possono:

- avere accesso a una zona in cui coricarsi, confortevole dal punto di vista fisico e termico, adeguatamente prosciugata e pulita e in cui tutti gli animali possono stare distesi contemporaneamente
- riposare e alzarsi con movimenti normali, vedere altri suini (scrofe e scrofette nella settimana che precede il parto e durante il parto stesso possono essere tenute fuori dalla vista degli altri animali)

STRUTTURAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE

(d 48) La pavimentazione è solida.

(d 49) E' parzialmente fessurata.

(d 50) Totalmente fessurata.

(d 51-52-53) Per le scrofette dopo la fecondazione e scrofe gravide una parte della superficie libera totale a disposizione per ciascun animale è costituito da pavimento pieno e continuo (COD. CORRELAZIONE B-8c):

- di almeno 0.95mq per ogni scrofetta;
- di almeno 1.3 mq per ogni scrofa;
- la parte di superficie destinata agli scarichi non è superiore al 15%.

(d da 54 a 57) I pavimenti fessurati in calcestruzzo per suini allevati in gruppo hanno l'ampiezza massima delle aperture di(COD. CORRELAZIONE B-8c):

- 11mm (± 2mm) per lattonzoli;
- 14mm (± 2mm) per suinetti;
- 18mm (± 3mm) per suini all'ingrasso;
- 20mm (± 3mm) per le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe.

(d 58) Il pavimento risulta privo di avvallamenti, favorisce l'evacuazione delle deiezioni e risulta non sdruciolevole. (COD. CORRELAZIONE B-8a)

Si controlleranno lo stato e la pendenza del pavimento.

Indicare SI sulla checklist solo se sono soddisfatte tutte e tre le condizioni espone nella domanda, altrimenti indicare NO.

Si consiglia di valutare i seguenti punti per rispondere alla domanda:

- Si notano avvallamenti evidenti nel terreno del box, buchi, o segni di cedimento;
- Vi sono tracce di umidità o pozze di liquido;
- Il terreno risulta viscido vi sono tracce di muschio o muffe;
- Una parte di tale pavimento è riservata alle aperture di scarico (griglie,tombini,ecc.).

GESTIONE DELL'ANIMALE

PRATICHE DI MUTILAZIONE

(d 59) Rispetto dei tempi previsti per le mutilazioni (COD. CORRELAZIONE B-12a, B-12c).

Si valuterà se le mutilazioni vengono effettuate tipicamente in un giorno dedicato e sono operazioni di "stretta" routine e se vengono praticate nel rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'Allegato al D.Lgs. 146/2001, punto 19 e all'Allegato al D.Lgs. 534/1992, Capitolo I, punto 8.

Si accerterà se sono praticate:

- a. la riduzione uniforme degli incisivi dei lattonzoli entro i primi 7 giorni di vita, mediante levigatura o troncatura che lasci una superficie liscia intatta;
- b. la riduzione delle zanne dei verri, se necessaria, per evitare lesioni agli altri animali o per motivi di sicurezza;
- c. il mozzamento di una parte della coda entro i primi 7 giorni di vita;
- d. la castrazione dei suini di sesso maschile con mezzi diversi dalla lacerazione dei tessuti entro i primi 7 giorni di vita;
- e. se la castrazione o il mozzamento della coda sono praticati dopo il 7° giorno di vita, sono eseguiti sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici, unicamente da un medico veterinario;
- f. l'apposizione di un anello al naso, (qualora gli animali siano detenuti in allevamenti all'aperto).

Valutando se queste operazioni sono praticate da un veterinario o da altro personale specializzato (art. 5 bis) con tecniche e mezzi adeguati e in condizioni igieniche.

Si controllerà inoltre se l'età degli animali è compatibile con l'ultima data in cui risultano praticate le mutilazioni.

(d 60) La documentazione veterinaria, in presenza di mutilazioni,ove previsto, è presente

Si verificherà se vi sono atti redatti dal veterinario documentanti le mutilazioni, ove necessari.

Scrivere NO, se tali atti non fossero presenti e fossero necessari (COD. CORRELAZIONE B-12b, B-12d).

(d 61) Assenza di dolore negli animali causato da procedure di management (assenza di vocalizzazioni, zoppie, traumi)

Si valuterà non conforme in caso di frequente rilevazione di tali sintomi in più box

RISPETTO DELLE SPECIFICHE ETOLOGICHE DI SPECIE

(d 62) E' rispettato il limite minimo d'intensità luminosa (40 lux per almeno 8 ore e vi è luce sufficiente per l'ispezione), (COD. CORRELAZIONE B-7a).

In caso di sospetto di luminosità insufficiente (circa quella di una strada al crepuscolo) bisogna procedere alla misurazione.

Si valuterà se viene violato il limite minimo di 40 lux diffusi sull'area di stabulazione, mediante rilevazione della media associata a 5 misurazioni effettuate durante la visita.

Si procederà effettuando 5 rilevazioni all'interno di 5 box o, in alternativa, in 5 punti del capannone equidistanti (ril1-ril2-ril3-ril4-ril5).(all'altezza della testa dei suini).

La media delle rilevazioni dovrà essere ≥ 40 lux, bisognerebbe avere buona cura di scegliere i luoghi più distanti dalle fonti di luce per il rilevamento.

(d 63) Divisione in gruppi omogenei (COD. CORRELAZIONE B-2f, B-13c).

I suini sono divisi in gruppi omogenei per sesso, età e categoria (verri, scrofe e scrofette, lattonzoli, suinetti e suini all'ingrasso).

qualora necessaria, la modificazione dei gruppi viene preceduta da accorgimenti che l'allevatore dovrà poter evidenziare (presenza di attrezzature, bolle, ricette)

(d 64) Presenza di materiale manipolabile (COD. CORRELAZIONE B-9a, B-9b, B-9c).

Si valuterà se vi è paglia / fieno / segatura / composti di funghi / torba / materiale grossolano quale legno o altro a disposizione degli animali (specificando che tipo di materiale viene utilizzato) e, per le scrofette, se l'accesso al materiale è costante.

Si valuterà, inoltre, se scrofe e scrofette nella settimana precedente il parto dispongono di materiale manipolabile adeguato e in quantità sufficiente

(d 65) Presenza di lesioni caratteristiche (COD. CORRELAZIONE B-13a).

Si controllerà se vi siano animali che presentano lesioni caratteristiche da morsicatura, cercando di valutare se vi siano capi maggiormente aggressivi e non separati dal gruppo o non sedati secondo prescrizione veterinaria.

Si consiglia di valutare se vi siano lesioni riconducibili alla seguente tabella:

	COMPORAMENTI ANORMALI che possono comportare lesioni
SCROFE	Lesioni fisiche da morsicatura: - morsicatura della vulva Altre manifestazioni rare: - cannibalismo dei suinetti
SUINETTI SVEZZATI	- suzione dell'ombelico (<i>navel sucking</i>) - suzione del prepuzio (<i>prepuce sucking</i>) - suzione dell'orecchio (<i>ear sucking</i>) Fare estrema attenzione al fatto che la necrosi della punta dell'orecchio sia fattore scatenante della suzione e non un comportamento di tipo anomalo - <i>belly nosing</i>
SUINI IN ACCRESCIMENTO	Lesioni fisiche da morsicatura: - morsicatura della coda (<i>tail biting</i>) - morsicatura del fianco (<i>flank biting</i>) - morsicatura dell'orecchio (<i>ear biting</i>) Altre manifestazioni rare: - mordicchiamento dei piedi

(d 66) Presenza di diversivi e nascondigli. (COD. CORRELAZIONE B-2h).

Si indicherà NO sulla check list se mancano o non vi sono idonei spazi che permettano al suino di nascondersi e mancano o non sono idonei oggetti che possano fungere da diversivi.

(d 67) Stereotipie non sono presenti

Si valuterà la presenza di stereotipie.

Questo indicatore diretto sull'animale dà la possibilità di valutare la situazione etologica del sistema allevamento.

Si consiglia di valutare se vi siano i seguenti comportamenti:

- masticazione a vuoto (sham chewing)
- gioco con la lingua (tongue rolling)
- digrignamento dei denti (teeth grinding)
- morsicatura delle sbarre, della mangiatoia o dell'abbeveratoio (bar/trough/drinker biting)

(d 68 e 69) Si ravvisa la presenza di comportamenti appropriati:

- assenza di panico di fronte a presenza umana;
- esplorazione.

Il panico di fronte agli estranei è sintomo di uno di allerta continua nell'animale. Il comportamento di esplorazione è tipico della specie

MICROCLIMA ALL'ATTO DELL'ISPEZIONE

(d 70) Devono essere contemporaneamente corretti: (COD. CORRELAZIONE B-6c, B-6d).

- temperatura (verrà rilevata attraverso un termometro);
- gas;
- polveri;
- umidità relativa (verrà rilevata tramite un igrometro);
- ventilazione (verrà rilevata tramite un anemometro);
- rumori (verranno rilevati tramite un misuratore di decibel).

Si dovrà valutare, all'atto dell'ispezione, se il microclima è adeguato alla stabulazione degli animali.

Di seguito si indicano i valori ritenuti ottimali per ciascuna categoria, si rappresenta che i parametri in questione rappresentano l'ottimo, **l'uscita da tali valori non porta direttamente a prescrizione o sanzione, per poter sanzionare o prescrivere un'azienda sarà necessario valutare il "danno" prodotto dalle temperature sull'animale.**

CATEGORIA	TEMPERATURA	UMIDITÀ RELATIVA	VENTILAZIONE
Verri	16-18	65-75%	2
Scrofe gestanti	16-18	65-75%	0,4 – 2
Scrofe allattanti con nidiata	18-20	60-70%	0,2, - 0,7
Suinetti alla nascita	32-34	60-70%	0,1 – 0,31
a 10-15 giorni	26-28	60-70%	0,1 – 0,3
a 15-25 giorni	24-26	60-70%	0,1 – 0,3
Allo svezzamento (5-7kg)	26-28	60-80%	0,1 – 0,3
a 30Kg	22-24	60-80%	0,1 – 0,4
Suini all'ingrasso	18-21	60-80%	1

GAS e POLVERI

verranno rilevati in modo empirico. La misurazione con strumenti portatili eventualmente disponibili ha valore indicativo al fine di orientare verso controlli specifici.

RUMORI

I rumori verranno rilevati tramite un rilevatore di decibel: non vi devono essere rumori improvvisi o continui superiori a 85db.

(d 71-72-73) Gli animali sono in stato di sofferenza per stress termico:

- presenza di animali ansimanti;
- presenza di ammassamento;
- presenza di animali tremanti. (COD. CORRELAZIONE B-6c).

A fronte di condizioni di umidità e temperatura molto discostanti dai parametri sopradescritti, valutare l'eventuale presenza di sintomatologia negli animali

GESTIONE DELLA DENSITA' (LIBERTA' DI MOVIMENTO)

(d da 74 a 88) La densità degli animali risulta essere adeguata (COD. CORRELAZIONE B-4a, B-5a)

Si controllerà se le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo (escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe) corrispondono ad almeno:

Categoria	Peso(Kg.)	m. quadri
Suinetto/Suini all'ingrasso	10	0,15
	10-20	0,20
	20-30	0,30
	30-50	0,40
	50-85	0,55
	85-110	0,65
	110	1
Scrofe	Qualsiasi	2,25
Scrofette dopo la fecondazione	Qualsiasi	1,64
Scrofe allevate in gruppo di meno di sei animali	Qualsiasi	2,475
Scrofette allevate in gruppo di meno di sei animali	Qualsiasi	1,804
Scrofe allevate in gruppo di più di 40 animali	Qualsiasi	2,025
Scrofette allevate in gruppo di più di 40 animali	Qualsiasi	1,476
Verro	Qualsiasi	6
Verro stabulato per l'accoppiamento	Qualsiasi	10

deroga per la aziende con meno di 10 scrofe.

le scrofe e le scrofette sono allevate individualmente nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto in tal caso gli animali possono girarsi facilmente nel recinto.

- Dalle superfici vanno escluse tutte le superfici occupate da attrezzature, a titolo di esempio, le superfici dedicate all'alimentazione che non possiedono caratteristiche idonee alla libertà di movimento dell'animale.

PRODUTTIVITA'

Vista la variabilità di questi dati , si prevede la registrazione di tali dati che possono diventare significativi per un confronto tra anni diversi o allevamenti diversi. E' importante ricavare tali dati da registrazioni oggettive

(d 89) Numero medio di parti (scrofa/anno).

(d 90) Numero medio di suini svezzati per scrofa/anno.

(d 91) % mortalità suinetti ingrasso.

STRUTTURAZIONE DI LOCALI DI QUARANTENA E INFERMERIA

(d 92) Sono presenti locali separati fisicamente per la quarantena dei riproduttori di nuova introduzione. (COD. CORRELAZIONE BS-1a)

- Obbligatorio solo per gli allevamenti da riproduzione.

(d 93) Sono presenti recinti individuali per animali aggressivi di dimensioni adeguate e adeguatamente strutturati (COD. CORRELAZIONE B-2c).

(d 94) Un box/locale infermeria/isolamento separato è presente, chiaramente identificabile e dotato di acqua e lettiera. (COD. CORRELAZIONE B-6f).

Si valuterà la presenza, segnalata o meno, di box di isolamento dove poter inserire anche temporaneamente i capi più aggressivi. Tali strutture possono fungere anche da locale infermeria. Si verificherà se il recinto individuale di isolamento ha dimensioni adeguate: permette all'animale di girarsi facilmente e di avere contatti visivi e olfattivi con gli altri suini, salvo nel caso in cui ciò non sia in contraddizione con specifiche prescrizioni veterinarie.

STRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI

IMPIANTI DI VENTILAZIONE

(d 95) I rilevatori di T° e UR° sono presenti. ((COD. CORRELAZIONE 14d)
Si valuterà se entrambi i rilevatori siano disponibili

(d 96) In caso di ventilazione artificiale vi sono sonde poste in luoghi adeguati e/o tecniche modalità operative per la rilevazione del calore eccessivo in grado di far partire il sistema di ventilazione artificiale. (COD. CORRELAZIONE B-6c)

Si valuterà la presenza di sistemi per la regolazione automatica della temperatura, in alternativa, se vi sono procedure tecniche ritenute efficaci per la regolazione della temperatura.

(d 97) Un sistema di ventilazione di emergenza è presente se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale. (COD. CORRELAZIONE B-14a)

Si valuterà la presenza di sistemi apparecchiature di emergenza (motori, generatore) o sistemi alternativi (apertura totale di cupolini e finestre

IMPIANTI DI ALLARME (COD. CORRELAZIONE B-14b)

(d 98) Allarme del sistema di climatizzazione funzionante e adeguato

(d 99) Allarme del sistema di abbeveraggio funzionante e adeguato

(d 100) Allarme del sistema di alimentazione funzionante e adeguato

Necessari se tali sistemi dipendono da attrezzature automatiche; in mancanza di tali sistemi il responsabile dell'allevamento deve almeno garantire una sufficiente vigilanza.

STRUTTURAZIONE DI MANGIATOIE E ABBEVERATOI

(d 101) (COD. CORRELAZIONE B-10e, B-10f)

Le mangiatoie sono adeguatamente strutturate per garantire idonea protezione degli alimenti somministrati e l'accessibilità per evitare competizioni.

Si valuterà l'idoneità dei materiali, l'accessibilità, lo spazio disponibile, la protezione da contaminazioni

(d 102) Gli abbeveratoi garantiscono l'accessibilità a tutti gli animali (COD. CORRELAZIONE B-10g)

STRUTTURA AREA MANGIMI E ALIMENTAZIONE

(d 103) Localizzazione adeguata dell'area di lavorazione. (COD. CORRELAZIONE M-5/3, B-6g).

Si valuterà l'adeguatezza in relazione alla localizzazione prescelta per l'area di lavorazione, considerando, ad esempio, se questa risulta in prossimità di zone a rischio di contaminazione o di alterazione dell'alimento.

(d 104) Aerazione/Illuminazione adeguata dell'area di lavorazione. (COD. CORRELAZIONE B-6g, M-5/3).

L'aerazione viene determinata valutando la quantità di pulviscolo nell'aria, a terra o sulle superfici. L'illuminazione deve essere sufficiente per valutare cose come la pulizia delle attrezzature, l'aspetto dei mangimi e le eventuali etichette

(d 105) Le Superfici dell'area di lavorazione sono idonee (COD. CORRELAZIONE M-5/5, M6/19)

Si dovrà valutare l'idoneità delle superfici di lavorazione in funzione della tipologia di alimento zootecnico e di lavorazione da attuare. In particolare la possibilità di pulizia e il pericolo di contaminazione

(d 106) Gli alimenti zootecnici sono correttamente stoccati (COD. CORRELAZIONE M-1/13, M-5/5, T-14, T15).

Si verificherà se sono stoccati in ambienti / silos / contenitori/ sacchi che ne consentano la conservazione, la tracciabilità e la completa separazione da contaminanti quali, animali, rifiuti, biocidi, fertilizzanti,.

PREVENZIONE DELLE CONTAMINAZIONI/DETERIORAMENTO DEI MANGIMI

(d 107) Gli alimenti zootecnici sono protetti da contaminazioni da mangimi medicati (COD. CORRELAZIONE M-1/33, M1/34, M5/5, M-6/11, M-6/12, M-6/21, M-6/23).

Si valuta:

-la presenza di sacchetti aperti di mangimi medicati e prodotti intermedi non identificati e separati
Se la preparazione dei mangimi medicati viene effettuata con le stesse attrezzature di quella per i mangimi non medicati, si richiederà la procedura di pulizia e l'evidenza della sua applicazione

(d 108) Gli alimenti zootecnici presentano segni di deterioramento e/o contaminazione (COD. CORRELAZIONE M-5/4, M-5/5)

Si valuterà l'aspetto fisico dei mangimi in soprattutto nei punti critici: superfici, angoli dei silos orizzontali, sacchi aperti da tempo .

(d 109) Viene fatto un controllo fisico delle materie prime

Si intende controllo fisico (visivo, olfattivo e tattile) sulla materia prima (sia acquistata che autoprodotta).

A seguito di un'intervista all'addetto si potrà valutare se le modalità di controllo sono adeguate. (COD. CORRELAZIONE M-1/17)

PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI ZOOTECNICI

(d 110) I mangimi sono preparati con formule dedicate e aggiornate. COD. CORRELAZIONE B-10f e B-11a).

Formule adeguate: si valuterà la presenza di formule specifiche e aggiornate per ogni tipologia produttiva,

In particolare per SCROFE e le SCROFETTE ASCIUTTE GRAVIDE si verificherà se vi sono formule che contengono presenza di mangime riempitivo o ricco di fibre in quantità sufficiente e di alimenti ad alto tenore energetico.

ATTREZZATURE DI MISCELAZIONE/PREPARAZIONE

(d 111) Le attrezzature utilizzate garantiscono un'adeguata miscelazione. (COD. CORRELAZIONE M-2/10) L'azienda dispone di un idoneo miscelatore servito da un idoneo sistema di carico e pesatura

Si valuterà la presenza indicazioni del produttore, il rispetto dei tempi e delle entità delle miscelate anche in rapporto al tipo di materie prime miscelate, o l'eventuale presenza di controlli analitici dell'uniformità delle miscele

(d 112) Le attrezzature sono in buono stato di manutenzione (COD. CORRELAZIONE M-5/13). Si verificherà se le attrezzature di miscelazione, e somministrazione hanno segni evidenti di usura, ruggine, e la presenza di registrazioni della manutenzione di miscelatori e bilance

(d 113) Sono presenti adeguati strumenti di pesatura quando necessari.

Si valuteranno le attrezzature di pesatura ove necessarie

Si consiglia di indicare NO se non vi sono attrezzature di pesatura in allevamenti che utilizzano mangime che deve essere adeguatamente miscelato (in base a specifiche ricette o in presenza di mangimi medicati) e sono ritenute necessarie per specifiche razioni che necessitano il loro impiego. Le bilance e gli strumenti di misurazione usati nella produzione devono essere appropriati per la gamma di pesi o volumi (dettagliati eventualmente nelle ricette) da misurarsi e sono sottoposti regolarmente a verifiche della loro accuratezza e taratura.

ACQUE – APPROVIGIONAMENTO IDRICO (COD. CORRELAZIONE B-10g)

(d 114) Acqua di rete.

Si controllerà se l'acqua viene direttamente presa dall'acquedotto locale, verificando la presenza di contatori, bollette, contratti per la fornitura.

(d 115) Acqua non di rete e presenza di controlli di analisi favorevoli (COD. CORRELAZIONE B-10g, M-6/25).

Si verificherà se l'acqua viene captata direttamente da un pozzo locale o da altra fonte, ma non è stato prodotto alcun documento attestante l'analisi favorevole delle acque .

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla "qualità adeguata" dell'acqua si intende che non sia dannosa per gli animali. Per dimostrare ciò o si fa riferimento alla potabilità uso umano o a controlli effettuati in base ad una valutazione specifica del rischio

GESTIONE DEI MANGIMI

(d 116) Gli alimenti zootecnici sono adeguatamente puliti: non vi è presenza di residuo alimentare/polvere/altri materiali a contatto con i mangimi in quantità non accettabile. (CORRELAZIONE M-5/13, B-10a).

Si verificherà la presenza o meno di residuo alimentare/polvere/altri materiali. Se presenti, si valuterà se sono a contatto con il mangime e se sono in quantità accettabile o meno.

Polvere: pulviscolo e polveri.

Altri materiali: ad es. corpi estranei, feci, sostanze chimiche, etc., ma comunque diverse dai materiali indicati nella domanda ("polvere e ragnatele", "residui alimentari").

Residuo alimentare: alimenti zootecnici residuati e con caratteristiche organolettiche alterate.

Accettabilità: l'accettabilità o meno dell'evento è dipendente dalla tipologia di alterazione, la quantità, localizzazione.

ad esempio anche piccole quantità di: pezzi di metallo, materiale chimico quale gasolio, altro tipo di materiale chimico o tale da provocare tagli (vetro), materiale d'imballaggio e plastiche non sono accettabili.

STRUTTURAZIONE AREA SEPARATA MATERIALI, RIFIUTI, SEMENTI, SOSTANZE PERICOLOSE

(d 117) Le sostanze pericolose e gli altri prodotti potenzialmente dannosi sono stoccati in aree separate o locali chiusi (CORRELAZIONE M-5/16, M-5/17).

L'operatore gestisce in modo adeguato i rifiuti, le sostanze pericolose e i materiali di imballaggio. Si verificherà visivamente se questa modalità è rispettata.

(d 118) La razione e le modalità di somministrazione sono tali da garantire l'alimentazione adeguata a tutti gli animali. (COD. CORRELAZIONE B-10f)

GESTIONE SANITARIA E DELL'ANIMALE

ISPEZIONE SANITARIA E GESTIONE DELL'ANIMALE MALATO

(d 119) Si ravvisa la presenza di animali non segnalati che presentano segni di: (COD. CORRELAZIONE B-2-c, B-2d, B-2g).

- dispnea,
- diarrea,
- zoppia,
- ferite gravi,
- malattie cutanee gravi,
- cachessia.

Animale preso in carico: animale per il quale l'operatore ha attuato, ove necessario, una volta resosi conto della situazione sanitaria che presenta criticità, le dovute azioni correttive e preventive. Su un campione del 50% degli animali, con un massimo di 50 animali per categoria, si individuerà il numero di animali malati, cioè quanti presentano

- dispnea,
- diarrea,
- zoppia,
- ferite gravi,
- malattie cutanee gravi,
- cachessia.
- Grado di pulizia (imbrattamento)
- Per scrofe o scrofette valutare anche lo stato di imbrattamento se stabulate negli stalli o nelle gabbie da parto.

Per i quali non vi è evidenza che l'addetto all'ispezione abbia preso in carico la situazione. Il veterinario valuterà anche l'idonea frequenza di ispezione da parte del personale.

~ Per rispondere alla domanda si consiglia di prendere in considerazione, per ogni categoria produttiva, la seguente tabella, accertando anche l'inidonea frequenza di ispezione da parte del personale:

Percentuale di animali malati	Risposta
≥ 20%	SI
19 – 15%	SI
14 – 10%	DA VALUTARE
9 - 3%	DA VALUTARE
< 3%	NO

Es.: su un campione di 50 animali

Più di 10 animali

da 7 a 9 animali

da 5 a 7 animali

Da 2 a 4 animali

meno di 1 animali

(d 120) Corretta tracciabilità degli animali trattati (COD: CORRELAZIONE F-53)

Si valuterà se esiste e funziona un modo per identificare nei box gli animali trattati e se il personale presente ne è a conoscenza

GESTIONE DELLE DEIEZIONI

(d 121) Effluenti d'allevamento palabili e non, non sono presenti nelle zone al di fuori delle vasche di stoccaggio. (CORRELAZIONE T-8)

Riferimento: DGR 24/95 e 24/39, D. Lgs 152/2006 inquinamento acque superficiali.

Si valuterà se vi sono tracce di spandimento di liquami nelle zone circostanti la cisterna e nelle zone di passaggio circostanti e/o se il sistema di raccolta delle deiezioni sia evidentemente inadeguato.

(d 122) Le vasche di stoccaggio sono adeguate alle necessità aziendali. (CORRELAZIONE T-8)

Non ci sono evidenze di ristagni di liquame o stoccaggi di liquami che potrebbero essere fonti di contaminazione per animali o ambiente.

Il presente manuale ,composto in base alle indicazioni dei gruppi di lavoro afferenti al progetto, deve essere aggiornato in funzione di cambiamenti di norme, tecniche di allevamento , conoscenze scientifiche

Revisioni:

Rev.2 del 24/06/2016 a cura del dr. Aldo Montagna Responsabile del progetto